

Presentazione

La Formazione Professionale è un servizio di interesse pubblico che ha lo scopo di assicurare un sistema di interventi formativi finalizzati sia alla diffusione delle conoscenze tecniche e pratiche necessarie a svolgere ruoli professionali, sia al primo inserimento, alla qualificazione, alla riqualificazione, alla specializzazione, all'aggiornamento e perfezionamento dei lavori, nel quadro più ampio di formazione permanente.

La continua evoluzione dello scenario normativo ed istituzionale, verificatasi nell'ultimo decennio, ha reso la Formazione Professionale una leva importante e di grande efficacia per le politiche attive del lavoro in quanto, nel quadro degli obiettivi della programmazione economica essa favorisce l'occupazione, la produzione e l'evoluzione dell'organizzazione del lavoro in armonia con il progresso scientifico e tecnologico, contribuendo alla crescita personale e professionale dell'individuo.

Le risorse FSE destinate alla Formazione Professionale, inoltre, hanno dato un'ulteriore spinta innovativa sia sui prodotti che sui processi con l'introduzione di meccanismi di concertazione nello sviluppo delle politiche locali un esempio è il progetto formativo "L'Animatore Economico" che presentiamo con questa pubblicazione.

Gli atti del corso rappresentano una buona prassi da utilizzare anche per la nuova programmazione delle risorse comunitarie messe a disposizione dal fondo sociale europeo.

La strategia delineata nell'ambito del POR FSE 2007-2013 prevede il perseguimento di finalità connesse all'incremento dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro e all'incremento degli attuali livelli occupazionali, pertanto, il nuovo Piano di Formazione Professionale della Provincia di Ascoli Piceno prevede l'attivazione di interventi per la realizzazione delle seguenti priorità anche **raccogliendo le istanze scaturite dalla campagna di ascolto che la giunta provinciale ha attivato con i 73 comuni della Provincia:**

- a) ***Aumentare la partecipazione alla vita attiva e innalzare gli attuali livelli occupazionali*** attraverso strumenti che garantiscano l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro in condizioni di piena regolarità e sicurezza;
- b) ***Ridurre i divari di genere e promuovere l'inclusione sociale***, attraverso la programmazione e l'implementazione di politiche per la conciliazione e di politiche di formazione continua
- c) ***Garantire un'offerta formativa di qualità***, più tarata sulle esigenze dell'utenza e del sistema produttivo, al fine di sostenere lo sviluppo di una economia della conoscenza, ridurre il divario esistente tra offerta e domanda di lavoro e promuovere la cultura del lifelong learning (formazione lungo tutto l'arco della vita);
- d) ***Promuovere e sostenere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese*** incrementando la quota di lavoratori e imprenditori, in particolare delle PMI, coinvolti in attività di formazione continua e favorire, così, la permanenza nel mercato del lavoro degli occupati, il riposizionamento competitivo delle imprese locali e la crescita della produttività. Nonché la capacità delle imprese locali di adottare strategie anticipatrici dei cambiamenti;
- e) ***Completare le riforme di sistema***, tenendo conto delle innovazioni introdotte dalla vigente normativa nazionale e regionale che interessano sia il sistema del lavoro che quello dell'istruzione, nonché quello dell'istruzione e della formazione professionale.

In generale, la Provincia di Ascoli Piceno si pone come obiettivo principale quello di ***incrementare la qualità del lavoro facendo incontrare il mondo della produzione con quello dei saperi***.

Va evidenziato infatti che le valutazioni e le riflessioni effettuate sui risultati raggiunti attraverso la programmazione FSE 2000-2006 e le criticità del mercato del lavoro locale e i target di utenza potenziali, impongono la necessità di finalizzare gli interventi, propedeutici ad incrementare i livelli occupazionali e soprattutto all'innalzamento dei tassi di attività e di occupazione, delle donne, dei giovani ad elevata scolarizzazione, dei soggetti appartenenti a fasce deboli, delle persone espulse dal processo produttivo.

Pertanto sono da prevedersi percorsi formativi tendenzialmente di breve durata, organizzati secondo modalità e orari conciliabili con le esigenze lavorative di ognuno e che diano luogo a esiti riconoscibili anche in funzione, laddove opportuno e praticabile, dell'aggancio con la formazione superiore.

L'attrattività e l'efficacia della formazione permanente è condizionata (ma, a propria volta, condiziona) dalla continuità e coerenza con la formazione di secondo e terzo livello: in tal senso occorrerà accompagnare il citato processo di riforma complessiva del sistema educativo con azioni di sistema finalizzate a stabilire ed accompagnare la riorganizzazione dell'offerta di formazione attraverso la ridefinizione del ruolo, del posizionamento e delle relazioni tra i soggetti formativi, la promozione di raggruppamenti locali stabiliti (poli provinciali) tra atenei, istituzioni scolastiche di diverso ordine e grado, strutture formative, centri di ricerca e tecnologici ed imprese, l'aggiornamento costante delle competenze dei formatori e lo sviluppo di un sistema qualitativo di standard formativi e professionali coerenti con il quadro nazionale ed europeo al fine di sostenere concretamente anche la mobilità.

Il corso di Animatore Economico che si è realizzato all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in un ambito geografico che coinvolge due Regioni limitrofe, l'Umbria e le Marche, ha formato operatori in grado di promuovere e divulgare iniziative in campo economico e sociale individuando, con la capacità di svolgere attività di intermediazione tra gli operatori economici e organizzazioni.

Operatori che costituiscono un valore aggiunto ai quali enti e organizzazioni locali possono far riferimento, per lo sviluppo dell'attività turistica locale una importante risorsa economica del nostro territorio.

Emidio Mandozzi
Vice Presidente e Assessore
alla Formazione Professionale
e Politiche Attive del Lavoro

Introduzione

La zona Montana non è un territorio delineabile come marginale o fisicamente svantaggiato, ma si configura come parte integrante dell'intera area urbana caratterizzata però da una fragilità in termini di sviluppo economico e opportunità in particolare rivolte ai giovani.

Ciò si deve in particolare alla dicotomia fra attività legate al territorio - essenzialmente il settore agro-alimentare - ed attività terziarie basate sul commercio, fra i quali sembra esistere una relazione inversa, laddove la concentrazione di unità locali del commercio diminuisce nei Comuni in cui aumenta la concentrazione di unità locali dedite all'agricoltura, e viceversa.

Lo sviluppo del territorio montano richiede quindi reti di servizi in grado di supportare le attività produttive ed interfacciarle con i mercati, soprattutto quelli lontani. Il problema - duplice - di oggi è quindi da un lato il consolidamento delle reti corte di territorio, dall'altro la strutturazione delle reti lunghe di mercato: dal territorio montano emerge infatti una domanda di reti e di nodi capaci di connettere il locale con il globale, di saperi, competenze, servizi, infrastrutture, che consentano a questi territori di connettersi e di integrarsi con mercati sempre più vasti e di definire un'offerta, anche formati va, coerente con una crescente domanda di qualità.

Sotto quest'ottica, oggi la l'area montana è uno dei luoghi emblematici della modernità e la sua trasformazione economica va correttamente disposta nel passaggio che sta avvenendo tra la società industriale - caratterizzata dal capitalismo urbano industriale per il quale le aree montane erano solo la periferia del processo economico - e la società dell'informazione, in cui l'economia dei flussi trova qui un importantissimo luogo di soddisfacimento di nuovi bisogni.

La strategia che ci si propone mira quindi a far emergere gli aspetti di innovazione oggi già presenti nell' Appennino marchigiano e ad attivare processi di sviluppo che, capaci di conciliare la conservazione e valorizzazione dell'ambiente e delle culture tradizionali con la modernizzazione delle strutture produttive e della rete di servizi, puntando a creare valore aggiunto sul territorio

secondo un concetto ampio di sostenibilità, economica, sociale, ambientale, istituzionale.

La messa in atto di interventi produttivi, infrastrutturali e di servizio, generatori di nuova occupazione e capaci di incrementare la vivibilità e l'attrattività della montagna, costituiscono infatti il presupposto del rafforzamento del tessuto sociale, di un ambiente capace di creare adeguate condizioni di insediamento di nuove e giovani famiglie e di offrire a giovani ad elevata scolarizzazione l'opportunità di sviluppare le proprie professionalità sul territorio.

L'individuazione di strategie mirate a minimizzare gli "handicap" della montagna e ad ottimizzare le opportunità dovrebbe essere una priorità in ogni ambito: politico, sociale, economico, culturale e formativo. Il riconoscimento della particolarità dei territori montani è fondamentale affinché vengano adottati provvedimenti e approntati interventi che favoriscano la "rinascita socio-economica".

Ideare e sperimentare modelli di sviluppo atti a conciliare la gestione e la difesa dell'ambiente con le ragioni dell'economia, garantendo i servizi e conservando l'identità e le peculiarità del territorio montano, mediante il decisivo apporto di tecnologia e innovazione, è la "missione" di chi intende occuparsi di montagna nel nuovo millennio.

Data la complessità dello scenario socio-economico e culturale che caratterizza il territorio montano, non è immaginabile promuovere lo sviluppo senza l'intervento di nuove figure professionali, preparate adeguatamente da un punto di vista tecnico e capaci di progettare, valorizzare, gestire e comunicare la montagna.

E' precisamente questo lo spirito che ha animato l'idea del percorso formativo per "animatore economico". Non a caso l'Amministrazione Provinciale ha ritenuto importante investire su tale figura indicandola quale azione prioritaria e strategica per la presentazione dei progetti formativi FSE 2005 Ob. 2 Asse C Mis.3. Una figura, quella dell' "Animatore Economico", che è possibile definire come punto cardine nello sviluppo dell' area montana, che assume il ruolo di promotore, e divulgatore di iniziative in campo socio-economico individuando i campi di azione e di intervento,

svolgendo una diffusa serie di micro-attività che, utilizzando gli strumenti della animazione socio-economica, promuoveranno, a livello locale, una cultura imprenditoriale, contribuendo a superare ritardi e resistenze talvolta presenti nei vari territori; diffondendo la conoscenza della normativa esistente a sostegno della nuova imprenditori a, giovanile e femminile; acquisendo metodologie e pratiche per la verifica delle idee d'impresa; far emergere e valorizzare le idee e le risorse presenti nel territorio; favorire il collegamento tra gli aspiranti imprenditori e le agenzie pubbliche di consulenza; informare e orientare sulle dinamiche del mercato del lavoro e delle professioni, nonché sulle opportunità occupazionali presenti sul territori.

Dr.Maurilio Cestarelli
Dirigente Servizio Formazione Professionale
Provincia di Ascoli Piceno

Il Centro Locale di Formazione un servizio per il territorio montano

Il Centro Locale per la Formazione - Industriale - di Via Cagliari è operativo nell'ambito del territorio di Ascoli Piceno caratterizzando si, fin dal 1962, per la sua continua conformità ai principi fondamentali della formazione professionale attraverso la qualificazione di giovani lavoratori capaci di adattarsi alle continue e profonde innovazioni tecnico-scientifiche e culturali necessarie al loro inserimento nel mondo del lavoro e nella società.

Il sistema di formazione promosso da questo Centro, si è sempre contraddistinto per il suo continuo raccordo con le politiche attive del lavoro e con le varie organizzazioni produttive locali rispondendo con azioni formative volte alla preparazione di nuove professionalità adeguate alle esigenze del mercato del lavoro, costantemente in evoluzione.

L'attività formativa proposta spazia dai settori tradizionali come quello meccanico, elettromeccanico, linguistico, artigianato artistico, fino ai più avanzati settori quali **l'Automazione Industriale**, la Grafica Computerizzata, la Prototipazione rapida, la Multimedialità, la Programmazione Informatica e **l'Automazione Ufficio**.

Il Centro opera anche nel campo del sociale e del disagio sociale di soggetti definiti "a rischio", svolgendo Corsi presso l'ASUR 13 di Ascoli Piceno e la Casa Circondariale.

Dal 2000 al Centro Locale per la Formazione - Industriale di Ascoli Piceno viene assegnata la gestione della sede distaccata di Amandola che nel corso degli ultimi anni ha attuato attività formative nel settore delle professioni turistiche montane e del tempo libero con lo svolgimento di corsi per Accompagnatore di Media Montagna e Maestro di Sci, frequentati da allievi provenienti da molte Regioni italiane. Attualmente opera in aree formative peculiari per il mercato del lavoro locale, regionale e nazionale: Informatica - Artigianato Artistico - Restauro e Decorazione del Mobile Antico - Assistenza Sociale. La particolare ubicazione della

Sede distaccata, cioè al centro del territorio della Comunità Montana dei Sibillini, garantisce ai residenti della zona montana la possibilità di accedere in loco ai servizi formativi e delle politiche attive del lavoro.

L'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno Servizio Formazione Professionale - a seguito del Bando FSE 2005 ha affidato al Centro Locale per la formazione - Industriale - di Ascoli Piceno lo svolgimento di un Corso di Formazione Superiore di 300 ore per "Animatore Economico" in raccordo con l'Università Poli tecnica delle Marche, presso la suddetta sede di Amandola, situata nel cuore del Parco dei Monti Sibillini.

Questo Centro, tra le varie proposte indicate dall'Amministrazione Provinciale, non a caso ha scelto di presentare il progetto per "Animatore Economico" e lo ha fatto nella consapevolezza che animare un territorio significa costruire su di esso un processo di sviluppo, e soprattutto, carpire le sue potenzialità e far prendere coscienza, a chi lo abita, di quelle che sono le criticità e le positività di quel luogo.

Infatti, la figura professionale che ne consegue è una figura complessa che non ha soltanto competenze economicoaziendali, ma ha acquisito competenze per agire con autonomia, spirito di iniziativa, capacità organizzativa, spirito di osservazione che sono necessarie e che ne caratterizzano il ruolo e che consentono di individuare, promuovere e valorizzare le risorse proprie del territorio attraverso l'utilizzazione delle risorse finanziarie in essere perseguendo così l'obiettivo di incrementare il PIL, quindi, l'occupazione e il reddito di coloro che vi abitano.

Dott. Maria Daniela D'Angelo
Direttore Centro Locale per la Formazione - Industriale